

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</p>	 <p>Istituti <b>CLINICAL</b> Cancer Centre</p>	<p>DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA</p> <p>Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro</p>
---	---	---



# **GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA SCUOLA ESEMPI E BUONE PRASSI**

**Reggio Emilia Settembre 2018**

**Obiettivo**

In esito alla vigilanza effettuata dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'AUSL di Reggio Emilia, sugli aspetti legati alla gestione dell'EMERGENZA NELLA SCUOLA, si è ritenuto utile raccogliere alcune buone prassi da condividere per la crescita della cultura della sicurezza.

Il presente documento è un supporto per la formazione del personale, degli addetti alla prevenzione incendi e degli addetti alla manutenzione.

## INDICE

ADDETTI EMERGENZA: RICONOSCIBILITA' .....	3
CENTRALINA per DIFFUSIONE SONORA dell'ALLARME: CARATTERISTICHE .....	4
CENTRALINA RILEVAZIONE FUMI e PULSANTI ALLARMI: LEGENDA e CONTROLLO ZONE .....	5
CENTRALINE: SISTEMI DI ALIMENTAZIONE A BATTERIA .....	8
CHIAVI: GESTIONE DI ACCESSO AI LOCALI e CANCELLI.....	9
DIFFUSIONE SONORA dell'ALLARME: SISTEMI ALTERNATIVI .....	10
DPI per GESTIONE EMERGENZA: SACCA per ADDETTI EMERGENZA.....	10
LOCALI TECNICI: UTILIZZO IMPROPRIO .....	11
PORTE TAGLIAFUOCO: CONTROLLO CHIUSURA.....	12
PORTE TAGLIAFUOCO: CONTROLLO CHIUSURA 2.....	13
PORTE TAGLIAFUOCO: CONTROLLO CHIUSURA 3.....	14
PORTE TAGLIAFUOCO: INGOMBRO – AREA DI APERTURA .....	14
PORTE TAGLIAFUOCO: PULSANTE DI SGANCIO.....	15
PORTE TAGLIAFUOCO: ZEPPA.....	16
PRESIDI ANTINCENDIO: COPERTA ANTIFIAMMA .....	17
PRESIDI ANTINCENDIO: ESTINTORI –ACCESSIBILITA' .....	18
PRESIDI ANTINCENDIO: GANCIO DEGLI ESTINTORI PORTATILI, FRUIBILITA', FUORI SERVIZIO .....	19
PRESIDI ANTINCENDIO: semplici mezzi di estinzione, BOTTIGLIA ACQUA IN AULA.....	20
PRESIDI ANTINCENDIO: UTILIZZO IMPROPRIO di NASPI e CASSETTE.....	21
PROVE DI EVACUAZIONE: CARTELLINI IDENTIFICATIVI VALVOLE e PUNTI DI CONTROLLO.....	22
PROVE DI EVACUAZIONE: SUONI DELL'EMERGENZA – DETTAGLI E MODALITA' .....	22
PROVE DI EVACUAZIONE: CONTENITORE CON AUSILI per GESTIRE L'EMERGENZA .....	23
QUADRI ELETTRICI: ACCESSIBILITA' .....	24
REGISTRO MANUTENZIONE: REPORT POST INTERVENTO .....	24
SEGNALAZIONE D'ALLARME: PULSANTI PROVE EVACUAZIONE – SENZA ROMPRERE IL VETRO.....	25
SEGNALAZIONE D'ALLARME: PULSANTI LUMINOSI .....	25
SEGNALETICA IN CLASSE: BANCHI APRIFILA – CHIUDI FILA.....	26
SEGNALETICA IN CLASSE: CARTELLO DELLA CLASSE.....	27
SEGNALETICA – PULSANTI: A COSA SERVONO .....	28
SEGNALETICA – PULSANTI: PROVE DI FUNZIONAMENTO .....	29
SEGNALETICA: MURO PORTANTE.....	29
VARIE: STUFETTA ELETTRICA .....	30
VARIE: VINCOLO SOPRAMOBILI.....	30
VIE DI ESODO: INGOMBRI.....	31
VIE DI ESODO ESTERNE.....	31
SEZIONE EVENTI INCENDI SCUOLE .....	32

a cura di: Lia Gallinari TdP, Daniele Orsini TdP - AUSL RE – Dipartimento Sanità Pubblica

### ADDETTI EMERGENZA: RICONOSCIBILITA'

	<p>Durante un'emergenza risulta prioritario individuare con chiarezza gli addetti alle emergenze, nonché il loro ruolo.</p>
	<p>Buona prassi è identificare gli addetti tramite gilet ad alta visibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Giallo: addetti al piano</li><li>- Arancione: responsabili luoghi raccolta, accoglienza squadre esterne</li><li>- Verdi addetti pronto soccorso</li></ul>



### CENTRALINA per DIFFUSIONE SONORA dell'ALLARME: CARATTERISTICHE



Per le scuole con più di 500 occupanti è obbligatoria l'adozione di un sistema di diffusione sonora dell'allarme (DM 26.08.1992).

Le caratteristiche devono essere:

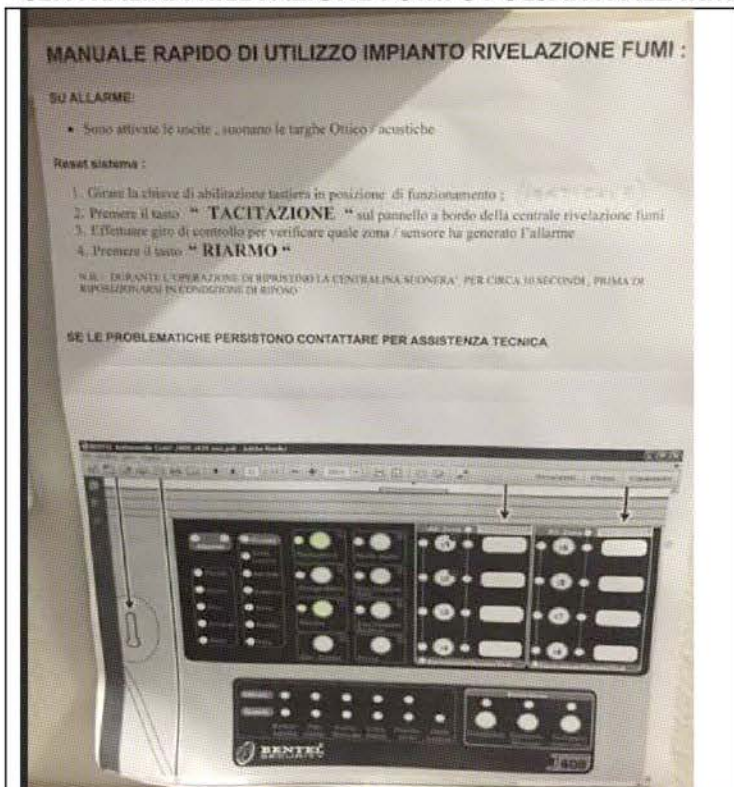
- Udibilità in ogni locale della scuola
- Avere la possibilità di inviare messaggi tramite microfono
- Avere messaggi pre-registrati
- Alimentato da sorgente di sicurezza indipendente (periodicamente verificato)



Per quanto riguarda i messaggi preregistrati occorre:

- Evidenziare con etichettatura indelebile le funzioni dei comandi presenti sull'apparecchiatura
- Istruire più di una persona per l'utilizzo in caso di emergenza
- Effettuare idoneo addestramento all'utilizzo
- Controllare periodicamente l'efficienza, in particolare prima di ogni prova di evacuazione

**CENTRALINA RILEVAZIONE FUMI e PULSANTI ALLARMI: LEGENDA e CONTROLLO ZONE**



E' necessario che le funzioni delle centraline di controllo (inserzione, disinserimento, accettazione, tacitazione, reset e riarmo) siano conosciute da tutti gli addetti alla prevenzione incendi.

Istruzioni rapide e facilmente leggibili devono essere esposte in prossimità delle centraline di controllo.



Un controllo giornaliero deve essere effettuato sullo stato della centralina, proprio come avviene per gli altri presidi antincendio.

Nella foto:  
Centralina di controllo dei sensori di fumo e dei presidi fissi antincendio. Nessun guasto in atto.





Centralina di controllo dei sensori di fumo e dei presidi fissi antincendio: guasti in atto.

Immedie azioni di controllo del motivo del guasto, segnalazione ai preposti alla manutenzione e risoluzione dei problemi devono essere messe in atto.

Va registrata data e ora del guasto o della esclusione.

Molte centraline hanno anche sistema di registrazione automatico degli eventi.



Centralina di rilevazione fumi e controllo dei pulsanti di allarme.

L'individuazione delle zone controllate è chiaramente individuata tramite etichettatura a bordo della centralina stessa.

Questo facilita gli addetti, anche se da poco in servizio nella scuola, per identificare le aree dove si sono verificati problemi.




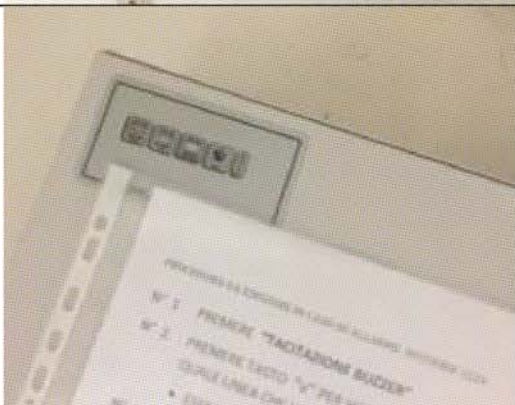
Centralina di rilevazione fumi con guasti ed esclusioni in atto.

La condizioni di "sensori esclusi" non può essere mantenuta per un tempo indefinito. Urgenti azioni di manutenzione e ripristino devono essere messe in atto, nonché prese misure alternative per sopperire al dispositivo escluso.

	<p>Centraline di rilevazione GAS e allarme.</p> <p>La funzionalità degli allarmi e delle elettrovalvole d'intercettazione deve essere periodicamente verificata.</p> <p>Il significato degli allarmi acustico/ottici deve essere noto a tutti gli utilizzatori dei laboratori, siano essi tecnici di laboratorio, professori, studenti o personale ATA.</p>
	<p>Locale laboratorio di chimica o fisica</p> <p>Centraline di rilevazione GAS e intercettazione della valvola di adduzione.</p> <p>Indicazione del livello di percentuale di concentrazione in atmosfera del gas.</p>



**CENTRALINE: SISTEMI DI ALIMENTAZIONE A BATTERIA**

	<p>Le centraline di controllo devono essere alimentate anche in caso di mancanza di energia elettrica.</p> <p>Il controllo dell'efficienza dei pacchi batteria deve essere effettuato periodicamente e solitamente può essere realizzato tramite le spie luminose del pannello.</p> <p>Nella foto: pacco batterie alimentato</p>
	<p>Nella foto: pacco batterie non alimentato.</p> <p>Le batterie devono essere mantenute periodicamente. Solitamente è buona prassi provocarne la scarica fino al 50% della capacità, almeno una volta l'anno e prevedere la sostituzione almeno una volta ogni 3/5 anni (verificare le indicazioni del costruttore).</p>



### CHIAVI: GESTIONE DI ACCESSO AI LOCALI e CANCELLI



Le chiavi di accesso a TUTTI i locali devono essere facilmente reperibili.

Questo vale sia per consentire tempestive manutenzioni sia per garantire l'accesso in caso di emergenza.



Le chiavi necessarie per gestire il flusso di persone e l'accesso delle squadre di soccorso devono essere posizionate in luogo presidiato, ben visibile e ben segnalato.

Es: chiavi cancelli carrabili, pedonali, sia di accesso alla scuola sia degli altri luoghi dove viene svolta l'attività (campo sportivo, palestra esterna).

Le chiavi vanno provate periodicamente (almeno durante le prove di evacuazione) per verificare che siano quelle "giuste" e non siano stati sostituiti i lucchetti o i blocchetti delle serrature.

### DIFFUSIONE SONORA dell'ALLARME: SISTEMI ALTERNATIVI



In assenza di energia elettrica è opportuno dotarsi di sistemi di segnalazione acustici alternativi.

### DPI per GESTIONE EMERGENZA: SACCA per ADDETTI EMERGENZA



In luogo presidiato e facilmente accessibile è opportuno tenere una disponibilità di Dispositivi di Protezione Individuale e attrezzature utilizzabili durante l'emergenza.

Ad esempio:

Guanti, Casco  
Torcia, pinze, tronchesi, megafono



## LOCALI TECNICI: UTILIZZO IMPROPRIO



Locali ascensori, locale caldaia, locale contatori, locali quadri elettrici, locali stoccaggio sostanze chimiche ecc.

I locali tecnici devono essere tenuti chiusi a chiave.

La chiave deve essere custodita in maniera da impedire l'utilizzo da parte di persone non autorizzate.

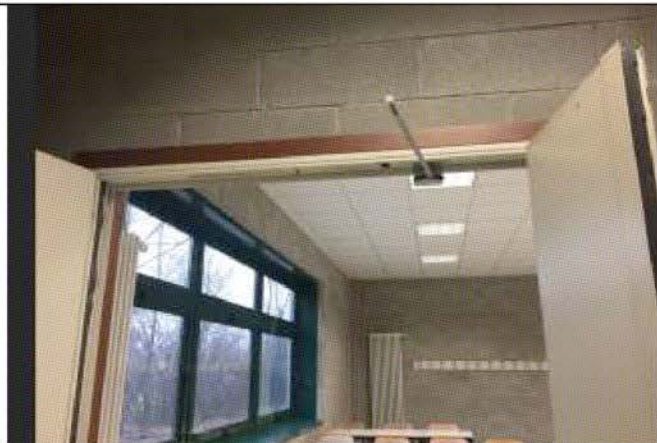
Devono essere formalmente individuate le persone responsabili delle chiavi.



I locali tecnici NON devono essere utilizzati in maniera impropria come magazzini, nemmeno temporaneamente.

In particolare, nei locali ascensori, sussiste un rischio elettrico e meccanico !!!

**PORTE TAGLIAFUOCO: CONTROLLO CHIUSURA**



Le porte tagliafuoco a due ante sono dotate di un dispositivo (braccetto) che consente la non sovrapposizione delle ante in caso di chiusura automatica.

Il braccetto ferma la corsa della seconda anta, consentendo alla prima di chiudersi trascinando con se il braccetto stesso; la seconda anta a questo punto può chiudersi sulla battuta delle precedenti, garantendo la tenuta ai fumi e al calore



Nella foto si evidenzia come il braccetto sia stato installato in posizione errata e non assolve alla sua funzione.

Purtroppo nessun controllo e verifica periodica (semestrale, dal 2008 al 2017) ha evidenziato il problema.



CANTIERI DI MANUTENZIONE ILM W/VM v.2 Sp. R/10											
ESTINTORE	PLA	BIT	COL								
	CARICA	MANIPOLA									
IDRANTE	UNI 25	UNI 45	UNI 75								
AVVI	PERMAN	ISOLANTI									
2008											
PORTA 02	110	PIRRA PICO									
DATA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA	ORA
Settim											
Fabbro											
Mari											
Spini											
Maggi											
Luigi											
Scari											
Veronice											
Orsola											
Bianca											
Quintina											

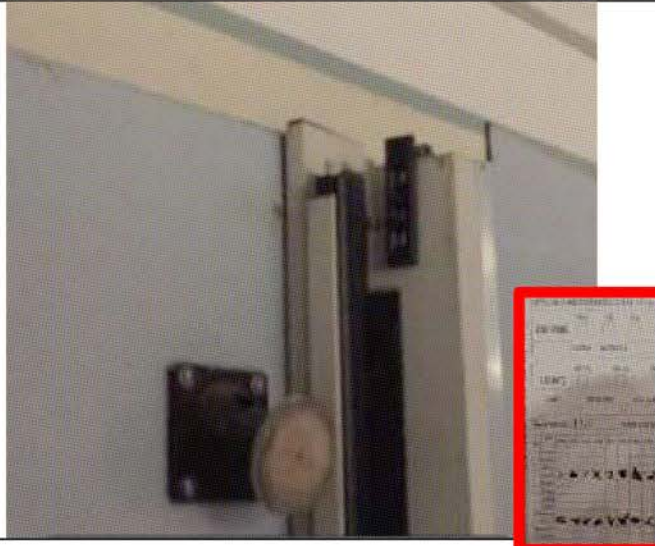


### PORTE TAGLIAFUOCO: CONTROLLO CHIUSURA 2



Le porte tagliafuoco a doppia anta devono avere il braccetto per governare la chiusura corretta.

Nella foto si evidenzia come il braccetto sia stato rimosso (probabilmente a seguito di un vandalismo) e mai ripristinato



La conseguenza è che, in caso di sgancio dei magneti di ritenuta, le porte si chiudono in maniera impropria, non garantendo la tenuta ai fumi e al calore.

Anche in questo caso nessuna verifica è stata in grado di evidenziare il problema.

### PORTE TAGLIAFUOCO: CONTROLLO CHIUSURA 3



Saldare la cerniera del braccetto per evitare il vandalismo NON è una soluzione.

### PORTE TAGLIAFUOCO: INGOMBRO – AREA DI APERTURA



In generale l'ingombro delle porte deve essere segnalato e tenuto libero per consentire l'agevole apertura e chiusura.

In particolare, quando le porte si aprono su percorsi d'esodo, il loro ingombro deve essere segnalato per evitare che in emergenza si possano verificare infortuni.



## PORTE TAGLIAFUOCO: PULSANTE DI SGANCIO



In caso di necessità i magneti di ritenuta delle porte tagliafuoco possono essere sganciati localmente con un pulsantino rosso installato a bordo del magnete stesso.

In alcuni casi, per maggiore comodità degli addetti, il pulsante è stato installato e segnalato in maniera opportuna.

Al termine delle operazioni di manutenzione è necessario riagganciare il magnete, semplicemente accostando nuovamente la porta al magnete stesso



### PORTE TAGLIAFUOCO: ZEPPA



Le porte tagliafuoco sono installate per compartimentare aree a rischio incendio specifico.

A seconda del loro utilizzo e di quanto indicato sui progetti di prevenzione incendi devono essere:

- Tenute chiuse, oppure
- Possono essere tenute aperte se dotate di sistema di autoritenuta (es. magnete) e dispositivi di autochiusura (es. molle)
- Il sistema di autoritenuta deve essere asservito alla centralina antincendio, ovvero il magnete deve sganciarsi in caso di attivazione automatica o manuale della centralina

**LE PORTE NON DEVONO ESSERE ZEPPATE (nemmeno con il cancellino della lavagna).**





In ogni caso gli addetti della squadra di emergenza devono controllare l'effettiva chiusura dei sezionamenti REI durante l'emergenza, per verificare che sia garantita la tenuta ai fumi e al calore.

In caso di necessità gli addetti della squadra di emergenza rimuoveranno gli ostacoli che impediscono la chiusura della porta, prima di procedere all'evacuazione.

#### **PRESIDI ANTINCENDIO: COPERTA ANTIFIAMMA**



La coperta antifiamma è un presidio di basso costo, facile utilizzo e di grande efficacia.

Inoltre non ha una scadenza nè manutenzione di alcun genere.

E' opportuno dotare gli istituti di almeno una coperta antifiamma per piano.

### **PRESIDI ANTINCENDIO: ESTINTORI –ACCESSIBILITA'**



I presidi antincendio devono sempre essere accessibili con facilità.

NON vanno nascosti nemmeno con strutture temporanee.



## PRESIDI ANTINCENDIO: GANCIO DEGLI ESTINTORI PORTATILI, FRUIBILITA', FUORI SERVIZIO



Gli estintori portatili sono abitualmente agganciati alla parete e rimangono appesi per gravità.

Sganciare l'estintore in emergenza risulta facile, ma altrettanto facile è sollevarlo inavvertitamente o per gioco (scuole materne o elementari).

Avendo un peso complessivo indicativo tra gli 8 e i 15 kg, se l'estintore cade dal supporto, può diventare un problema.

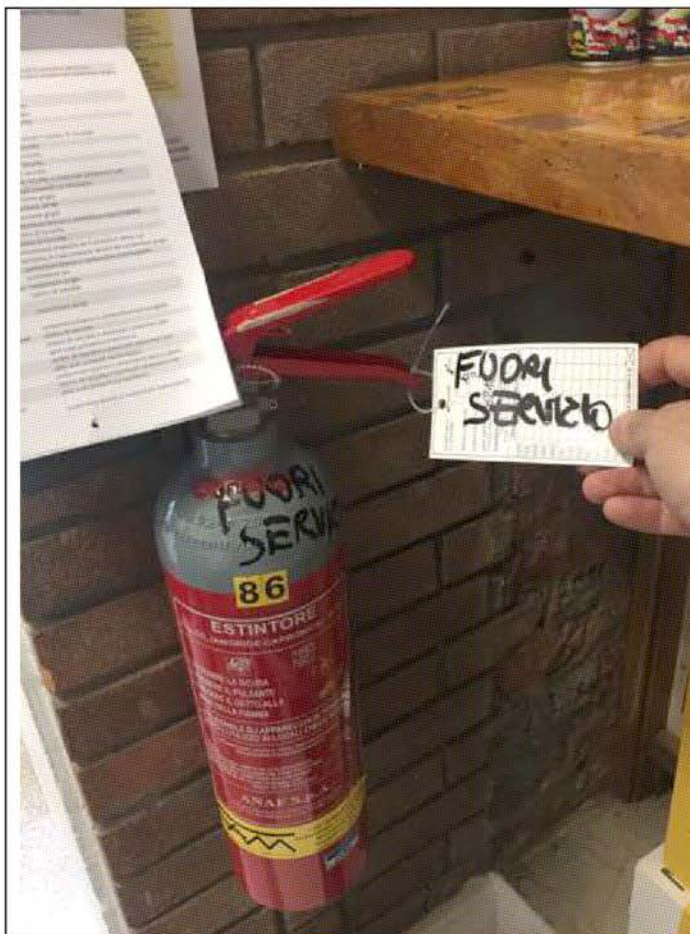
L'adozione di un anello di sicurezza ancorato al corpo dell'estintore tramite fascette (mostrato in foto) consente di evitare lo sgancio involontario, mentre consente comunque di utilizzare facilmente l'estintore in caso di necessità.



L'anello deve essere infilato nel supporto per poter lavorare correttamente.

p.s. In alcuni casi sono stati visti estintori dotati di anello di sicurezza che però non era stato infilato nel gancio a parete, vanificandone l'utilità.





I presidi antincendio che NON sono utilizzabili devono essere spostati in magazzini opportuni, in attesa della riparazione.

Deve essere evitata la possibilità di equivoci sulla possibilità di utilizzo dei presidi antincendio.

I presidi non funzionanti devono essere immediatamente sostituiti con altri efficienti, per non lasciare sguarnita l'area di copertura.

### **PRESIDI ANTINCENDIO: semplici mezzi di estinzione, BOTTIGLIA ACQUA IN AULA**



Piccoli focolai d'incendio (esempio un cestino) possono essere facilmente spenti con un po' d'acqua.

L'acqua può anche essere utile per bagnare fazzoletti da tenere sulla bocca e sul naso in caso di fumo caldo.

La disponibilità d'acqua però non è scontata.

Adottare una semplice bottiglia in ogni locale, da tenere a facile portata di mano può essere una soluzione.

Attenzione: apporre un'etichetta che la classifichi come presidio antincendio e che l'acqua NON è potabile.



### PRESIDI ANTINCENDIO: UTILIZZO IMPROPRIO di NASPI e CASSETTE



E' necessario tenere sotto controllo giornalmente lo stato di conservazione e di disponibilità dei presidi antincendio.

Al di là della necessità di educare gli utenti della struttura per evitare di arrivare a situazioni come quelle della foto, il compito di controllo giornaliero deve essere affidato zona per zona al personale presente (Personale docente, ATA, studenti con compiti di controllo riconosciuti).



Anche se non è necessario avere un registro per tenere traccia dei controlli giornalieri, occorre effettuare una vigilanza a campione per accertarsi che questi controlli siano realmente effettuati.

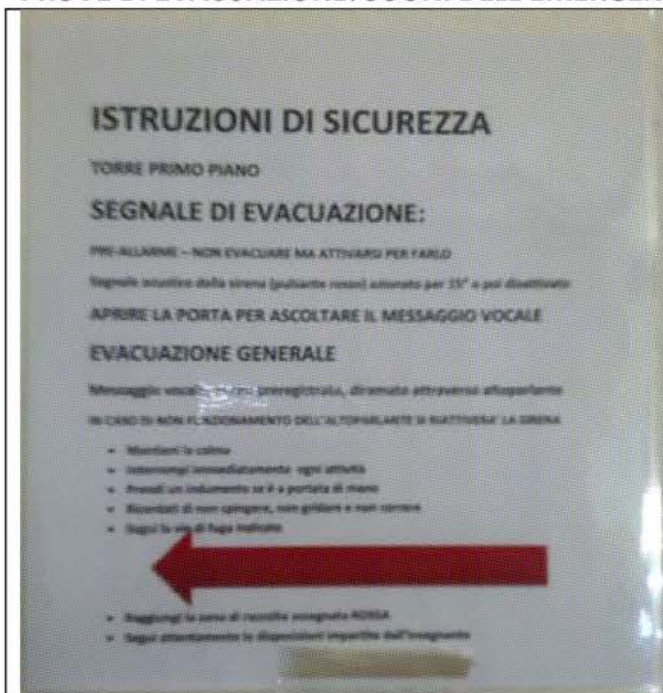
**PROVE DI EVACUAZIONE: CARTELLINI IDENTIFICATIVI VALVOLE e PUNTI DI CONTROLLO**



Sui punti di intercettazione delle fonti di pericolo (interruttori generali, valvole del gas ecc.) è buona prassi apporre un cartellino.

Tale cartellino deve essere rimosso dall'addetto alle emergenze che si occupa dell'intercettazione, sia durante le prove di evacuazione sia durante le reali emergenze, come prova dell'avvenuta intercettazione della fonte di energia pericolosa.

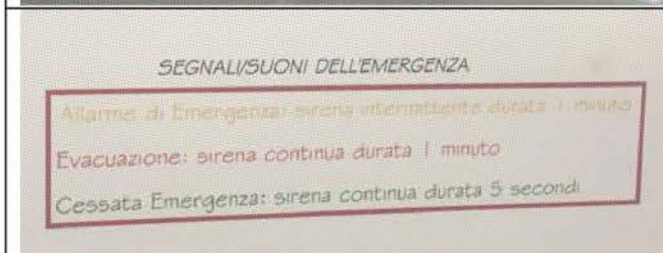
**PROVE DI EVACUAZIONE: SUONI DELL'EMERGENZA – DETTAGLI E MODALITA'**



Le informazioni e le modalità di diffusione dell'allarme devono essere chiaramente specificate su cartellonistica evidente e rese note a tutti gli utenti della struttura, anche con informazioni ridondanti.

Buona prassi per gli istituti scolastici è di predisporre i seguenti segnali:

- **Preallarme**
- Mette in preallarme gli utenti
- Fa radunare i membri della squadra di emergenza
- **Allarme evacuazione**
- Genera l'evacuazione complessiva
- **Cessata Emergenza**



Vedi anche "Segnalazione d'allarme"



## PROVE DI EVACUAZIONE: CONTENITORE CON AUSILI per GESTIRE L'EMERGENZA

	<p>Durante l'evacuazione ci sono documenti che devono essere disponibili senza perdere tempo.</p> <p>Il piano di emergenza, le planimetrie aggiornate, gli elenchi nominali degli studenti suddivisi per classe e del personale, i moduli per la consegna ai genitori dei minori possono essere raccolti in una cassetta evidenziata e facilmente raggiungibile, posta in prossimità di un punto d'esodo principale.</p>
	<p>E' anche possibile raccogliere su un computer portatile tutte le informazioni necessarie, con particolare riferimento agli elenchi degli studenti e del personale.</p> <p>E' importante garantire la carica della batteria.</p> <p>Se viene garantita una connessione o un segnale WiFi (anche in caso di mancanza di energia elettrica) è possibile utilizzare il registro elettronico per verificare l'effettiva presenza degli studenti e del personale nell'edificio all'atto dell'evacuazione.</p>

### QUADRI ELETTRICI: ACCESSIBILITA'



Lo spazio antistante i quadri elettrici deve essere lasciato sgombro, per consentire agevolmente le operazioni di sezionamento e modifica dello stato dell'impianto.

Il surriscaldamento delle apparecchiature elettriche può dare luogo a inneschi e principi d'incendio.

Anche per questo motivo deve essere possibile accedere facilmente ai quadri elettrici.

### REGISTRO MANUTENZIONE: REPORT POST INTERVENTO

DATA: 19/09/2014

SEDE: SCUOL [REDACTED]

PORTE REI CONTROLLATE N° 32

USCITE DI SICUREZZA CONTROLLATE N° 20

PORTE SU VIE D'ESODO CONTROLLATE N° 19

RIPARAZIONI EFFETTUATE: PORTA N.16 TOCATA A TERRA SISTEMATO  
PORTAN: 5 USI: MANIGLIONE E FERMO IN ALTO  
PORTA N.83 SOSTITUITO NELLA AREGUIAZIONE  
FISAGIO TELAI D A PORTAN: 64

NOTE: SUL PORTE DEL PRESENZA  
TAGLIONE

TRUSSARDI S.p.A. [REDACTED]

FIRMA ADDETTO SCUOLA / UFFICIO SOLO PER RISCONTRO PRESENZA DITTA [Signature]

La manutenzione e il controllo sono fondamentali per garantire l'efficienza dei sistemi antincendio.

I registri delle manutenzioni, con le risultanze delle attività svolte, devono essere tenuti agli atti a disposizione degli organi di vigilanza.

Si evidenziano le firme sia del manutentore, sia della persona che riceve il rapportino di prova.

Tale rapporto deve essere tempestivamente consegnato al delegato del Datore di Lavoro che si occupa della manutenzione e/o della sicurezza, per l'eventuale adozione di misure compensative o alternative.

Es. illuminazione di emergenza non funzionante e conseguente non utilizzo dei locali in orario serale.



### SEGNALAZIONE D'ALLARME: PULSANTI PROVE EVACUAZIONE – SENZA ROMPRERE IL VETRO



E' buona prassi, per l'esecuzione delle prove di evacuazione, poter azionare il segnale reale di evacuazione, senza dover manomettere i dispositivi o rompere il vetro frangibile dei pulsanti d'allarme.

Nella foto il segnale di emergenza è azionabile tramite pulsante sotto vetro frangibile o, durante le prove di evacuazione, aprendo lo sportello con apposita chiave, che verrà custodita dagli addetti all'emergenza in apposita bacheca.

(vd. anche "CHIAVI").

### SEGNALAZIONE D'ALLARME: PULSANTI LUMINOSI



I pulsanti di allarme e/o sgancio possono essere dotati di spia luminosa che ne indica l'efficienza.

E' importante rivolgersi all'ente proprietario per chiarire che tipo d'impianto è installato nei propri locali e se si deve procedere al controllo visivo della spia oppure no.

Buona prassi è indicare sul pulsante se la spia deve essere accesa, così da facilitare le operazioni di controllo anche in caso di sostituzione del personale addetto.

**SEGNALETICA IN CLASSE: BANCHI APRIFILA – CHIUDI FILA**



Buona prassi è individuare gli studenti aprifila e chiudifila.

Questo può essere fatto nominalmente o, meglio ancora, in ragione della posizione occupata dallo studente in quell'aula.

Quindi il banco vicino alla porta individuerà l'aprifila e il banco più lontano il chiudifila.

Tale prassi responsabilizza un numero maggiore di studenti ed evita di dover nominare gli addetti e i loro sostituti.

Evita anche di dover memorizzare i nominativi.

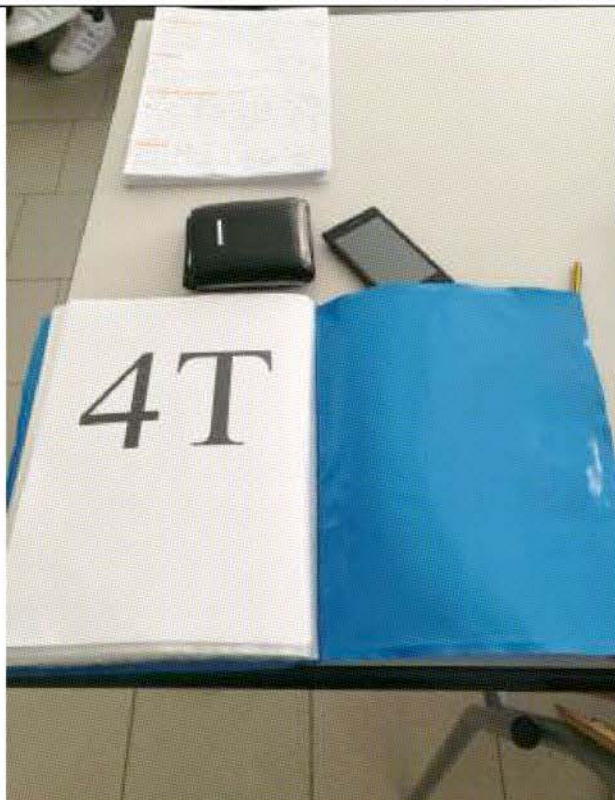


Tale prassi garantisce anche che aprifila e chiudifila siano sempre nella posizione "giusta".





### SEGNALETICA IN CLASSE: CARTELLO DELLA CLASSE



E' buona prassi individuare un mezzo da utilizzare durante l'emergenza per segnalare in modo inequivocabile e facilmente visibile la classe.

E' possibile utilizzare l'ultima pagina del registro di classe come segnaletica che indica la classe.

Durante l'emergenza verrà alzato dall'aprifila, per farsi seguire dai compagni e sarà da far ben vedere al punto di raccolta per raggruppare tutte le persone che devono rispondere all'appello nominale.



Analogamente possono essere predisposti dei cartelli, in particolare per gli uffici o per i locali in cui risiede il personale che non è provvisto di registro.

**SEGNALETICA – PULSANTI: A COSA SERVONO**

	<p>La funzione di ogni pulsante deve essere chiaramente e univocamente segnalata, senza dare adito a dubbi o incertezze su quello che accade alla attivazione del pulsante stesso.</p>
	
	



## SEGNALETICA – PULSANTI: PROVE DI FUNZIONAMENTO

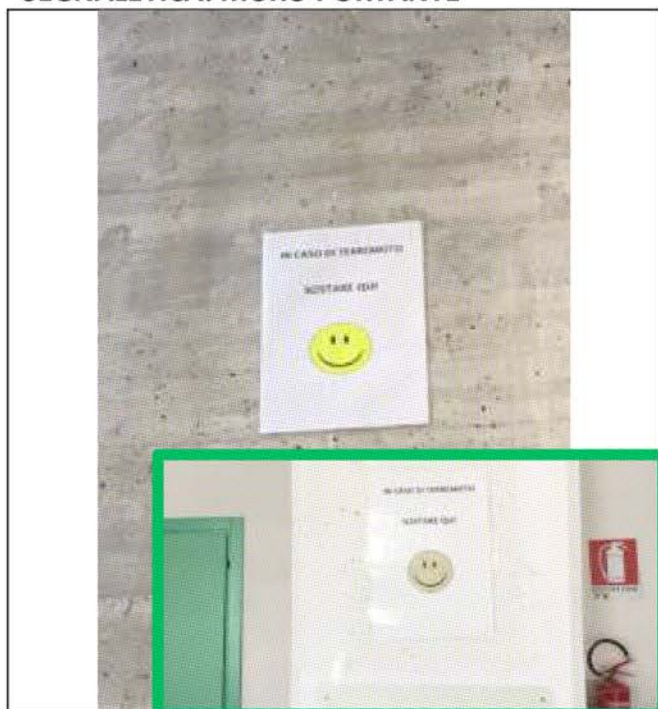


L'efficienza dei pulsanti di allarme deve essere periodicamente verificata.

Deve anche essere verificata la presenza di un martelletto per la rottura del vetro frangibile, ove necessario.

Se il pulsante provoca lo sgancio di corrente occorre concordare con l'ente proprietario le prove, per garantire che sia presente un tecnico in grado di riarmare gli interruttori generali.

## SEGNALETICA: MURO PORTANTE



In caso di terremoto è necessario individuare e segnalare in maniera evidente i punti dove è possibile sostare in attesa che la scossa finisca.

Tali punti devono essere individuati in collaborazione con i tecnici dell'ente proprietario.

Particolare attenzione deve essere posta ai locali (es. palestre, laboratori, officine) dove le persone non possono proteggersi sotto i banchi.

### VARIE: STUFETTA ELETTRICA



Porre attenzione all'uso di attrezzature che possono essere fonti di incendio.

Evitare di posizionarle all'interno di mobili, in vicinanza di materiale combustibile o comunque in posizioni non visibili, che poi non consentono un controllo del loro effettivo spegnimento al termine dell'utilizzo.

### VARIE: VINCOLO SOPRAMOBILI



Per evitare la potenziale caduta di oggetti durante un terremoto, tutti i soprammobili posti in posizioni elevate necessitano di essere vincolati.

Nella foto:  
le basi delle coppe sono state "siliconate" ad una tavola di legno, che poi è stata vincolata tramite viti al mobile sottostante.

Questo consente comunque lo spostamento delle coppe per la loro pulizia.



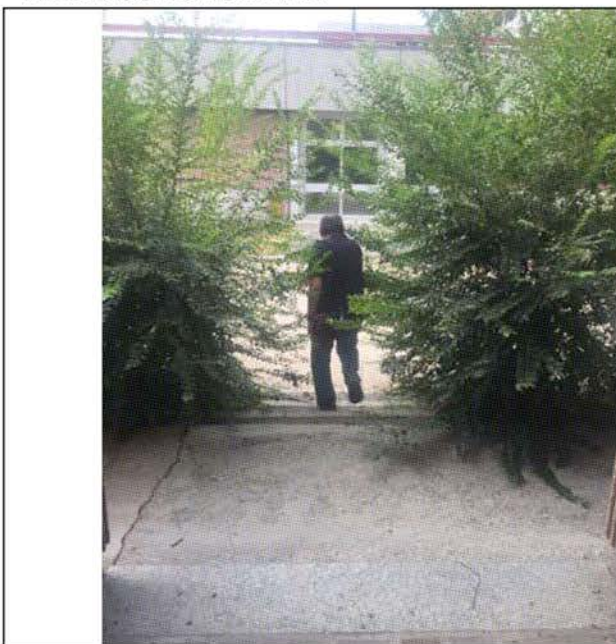
### VIE DI ESODO: INGOMBRI



Le vie di esodo devono lasciate **SEMPRE** libere al fine di garantire il passaggio del numero previsto di persone, in qualsiasi momento del funzionamento dell'attività.

Non vanno lasciati materiali nemmeno "temporaneamente".

### VIE DI ESODO ESTERNE



La via di esodo deve essere sgombra fino al luogo sicuro, per non rallentare il flusso di persone in caso di emergenza.

Quando la via di esodo per raggiungere il punto di raccolta è ingombra, occorre provvede alla manutenzione delle aree.

**SEZIONE EVENTI INCENDI SCUOLE**

**EVENTO – INCENDIO QUADRO ELETTRICO MARIA LUIGIA PARMA**

**PAURA**

**Fumo e allarme al Maria Luigia, scuola evacuata per due ore Foto**

24/10/2017 - 17:53





EVENTO – INCENDIO STAMPANTE E PC DEL 8.2.2011 –  
ISTITUTO SECCHI REGGIO EMILIA





EVENTO – INCENDIO PANNELLI ESPOSITIVI 06.06.2017–  
ISTITUTO CHIERICI REGGIO EMILIA

